

QUANTO LA VITA E' FINZIONE?

di Antonella Filippi

Cascina Macondo - Scritturalia, domenica 11 luglio 2004

Sul valore simbolico di una bugia si può costruire una vita.

Ma non una vita qualsiasi, ogni forma di vita.

Una roccia sembra non fingere, nella lentezza di ogni sua trasformazione, ma ci sono rocce che impersonano alberi, coperte di muschi e licheni, con superfici crepate come cortecce.

Altre, intagliate in forma di animali o di acque, si abbandonano al tempo che passa con pietrosa soddisfazione, o indifferenza.

Ci sono fiori che si travestono da uccelli, farfalle che scambiano gli abiti con occhi di rapace, insetti che si fingono rami.

Si dice che siano strategie per sopravvivere, ma forse è la vita che si diverte a confondere se stessa per non smettere di sorprendersi.

In ogni voce bugiarda c'è un tremito di piacere, non di colpa, una risata che gorgoglia e subito si nasconde.

Il filo di confine tra inerte e vivente è fittizio, non percepibile proprio perché tale.

Se è vero che si sono spazi infiniti fra le cellule di ogni forma vivente, quanta voglia di giocare devono avere queste cellule per portare avanti una strategia di squadra che per noi si traduce nella lunghezza di una vita?

Lavoro e collaborazione, ma sotto questi c'è un brivido di gioia che trascende ogni funzione, una risata cosmica, la sperimentazione di ogni possibilità.

E permettersi di sperimentare ogni cosa, qualunque forma, qualsiasi pensiero vuol dire fingere, immaginarsi tutte le volte diversi, per dare vita ad ogni curiosità, chiedersi "a cosa mi porterà questo?" e poi lanciarsi nel gioco.

Ma se si accetta un gioco senza regole, si può scegliere cosa fingere?

Anche il dolore, lo strazio, la disperazione, nell'eco profonda forse dicono "sotto di me c'è movimento, speranza, felicità".

Ogni cambiamento è un fuoco che cammina, che brucia le spoglie delle forme precedenti, che incenerisce la finzione di prima e lascia spazio alla bugia di oggi.

Nella finzione c'è l'energia dell'immaginazione.

E se l'immaginazione può immaginarsi potere può tutto, perché il potere dell'immaginazione è infinito.

Perciò io ho finto di scrivere per voi un pezzo su quanto la vita sia finzione e queste parole non esistono e non esistiamo neppure voi ed io.

CASCINA MACONDO

Centro Nazionale per la Promozione della Lettura Creativa ad Alta Voce

Borgata Madonna della Rovere, 4 - 10020 Riva Presso Chieri (TO)

tel/fax 011/9468397 - info@cascinamacondo.com - sito web: www.cascinamacondo.com